

Roma, 14 gennaio 2014

COMUNICATO STAMPA

Nel 2013 il reddito pro capite del Lazio si è contratto dello 0,8%: un valore doppio rispetto alla media nazionale (-0,4%), toccando quota 19.729 €. La spesa per i beni durevoli è calata del 7%, contro il - 4,9% della media – Italia. Particolarmente incisivo per l'elettronica di consumo (-21,8%) e per le auto nuove (-8,9%). Ha tenuto invece la spesa per le auto usate (-1,2%) mentre quella per i prodotti informatici ha registrato un + 3,7%. La flessione del 45,5% per i motoveicoli, è influenzata dalla commessa dello scorso anno di Poste Italiane per il rinnovo del parco scooter. A livello provinciale, Roma, pur restando saldamente in testa per reddito disponibile pro capite, fa segnare la flessione più marcata (-1%). Frosinone, invece, è l'unica provincia a far registrare una crescita: +0,4%.

Questi sono i principali risultati della ventesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli nel **Lazio**, presentato oggi a Roma presso l'hotel St. Regis.

La spesa complessiva per i beni durevoli nel 2013 è stata pari a 4,915 miliardi di € (-7% rispetto all'anno precedente), su un totale nazionale pari a circa 50,2 miliardi di €.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Nel 2013 prosegue il calo per gli acquisti di auto nuove e usate, anche se la flessione quest'anno risulta meno marcata di quella che era stata riscontrata tra il 2012 e il 2011. Per quanto riguarda il mercato dei motoveicoli, il rapporto con l'anno scorso è viziato dal fatto che nel 2012 Poste Italiane aveva deciso di rinnovare il parco scooter. In termini economici, la spesa per le auto nuove in regione nel 2013 è stata pari a 1,101 miliardi di € (-8,9%), per una spesa media per famiglia di 451 €, mentre quella per le vetture usate è stata di 1,646 miliardi (-1,2), per una spesa media per famiglia di 674 €. La spesa per i motoveicoli è stata di 109 milioni (-45,5%).
- **Mobili** – il settore dei mobili fa segnare un decremento dei volumi di spesa del 6,7% (un punto peggio della media nazionale), per una cifra complessiva di 1,295 miliardi di €, contro i 1,389 dello scorso anno. La spesa media da parte delle famiglie è stata di 530 €, rispetto ai 535 della media nazionale
- **Elettrodomestici** – Si riduce anche la spesa destinata agli **elettrodomestici grandi e piccoli 1,8% rispetto al 2012**) attestandosi a **355 milioni €** (nel 2012 il calo sull'anno precedente era stato però pari a 5,6 punti percentuali). In calo anche l'andamento del mercato dell'**elettronica di consumo** con la **spesa** delle famiglie laziali **ridotta del 21,8%, attestandosi a quota 206 milioni €**.
- **Prodotti Informatici** – **Il settore dell'informatica** registra un incremento di 3,7 punti percentuali rispetto allo scorso anno, per un totale di vendite pari a 203 milioni €, contro i 196 fatti segnare nel 2012. La spesa media per famiglia in regione è stata di 83 €, tre in meno rispetto al dato nazionale.

Le province

Il **reddito disponibile pro capite** anche quest'anno conferma la differenza tra Roma e le altre quattro province. Da segnalare che nel 2013 il reddito disponibile nella capitale è sceso sotto quota 22.000 €, attestandosi a 21.857 € (nel 2012 era stato di 22.084). Seguono, ben distanziate, Viterbo e Frosinone (14.275 e 14.257 €), con la prima che perde 0,9 punti percentuali e la seconda che invece ne guadagna 0,4. Chiudono la classifica regionale Latina, con 13.813 € (-0,3% sull'anno precedente) e Rieti con 13.731 € (-0,5%).

La spesa per l'acquisto di **auto nuove** anche quest'anno ha mostrato una flessione, seppure sensibilmente più contenuta rispetto a quella registrata alla fine del 2012. Come sempre, Roma ha fatto la parte del leone in termini di volumi di vendita: 851 milioni (-8,6% rispetto ad un anno fa). Seguono Latina 97 milioni (erano 105 dodici mesi fa, -7,1%), Frosinone con volumi per 68 milioni (-10,6%), Viterbo 58 milioni (-11,1%) e Rieti, ultima, con 26 milioni (-13%). Flessioni più contenute per il mercato dell'usato. Anche in questo caso, a guidare la classifica è Roma con vendite per 1,306 miliardi € (-1,6%). Frosinone e Latina sono le uniche due province che riportano un segno positivo nel confronto con il 2012: la prima ha registrato un +1,6% per 111 milioni totali; la seconda, invece, ha fatto segnare un +0,7% che si è tradotto in un controvalore del venduto pari a 118 milioni. Per quanto riguarda le moto, oltre a Roma (dove le vendite si sono pressoché dimezzate, passando dai 173 milioni del 2012 agli 89 del 2013 anche per via del fatto che lo scorso anno Poste Italiane aveva deciso di rinnovare il proprio parco scooter), anche tutte le altre province hanno riportato segni negativi. Rieti e Latina sono state le due realtà con i decrementi percentuali più incisivi: -27,1% la prima (per un controvalore di 2 milioni) e -27,8% la seconda (8 milioni il volume del venduto).

Per volume, la seconda voce di spesa nei bilanci delle famiglie laziali è rappresentata dal comparto **mobili**. La provincia che ha riportato la contrazione minore è stata Frosinone (-6,2%, per 117 milioni € totali); La contrazione peggiore, invece, è stata appannaggio di Rieti (-7,9% per 37 milioni complessivi). Roma, che fa naturalmente registrare i volumi maggiori (951 milioni), ha riportato una contrazione di 6,6 punti percentuali.

Per quanto riguarda la spesa per l'acquisto di **elettrodomestici grandi e piccoli**, Roma è la provincia che presenta il calo meno incisivo dei volumi di vendita (-1,6%, per un totale di 266 milioni €). Latina, Viterbo e Rieti, riportano tutte un decremento superiore ai 2 punti percentuali, rispettivamente pari a 2,1, 2,5 e 2,9%, per dei controvalori che assommano a 32 milioni per Latina, 29 per Frosinone e a 10 per Rieti. Quest'ultima è la provincia che soffre di più anche sul fronte dell'elettronica di consumo (-26%, per volumi di vendita pari a 5 milioni).

Il comparto **informatica per le famiglie**, che nel complesso in Lazio nel 2013 ha registrato una spesa per circa 200 milioni €, ha riportato degli incrementi di vendita in tutte le province. In particolare, va segnalato che a Roma, a Frosinone e a Latina i volumi di spesa sono aumentati del 3,8%, per controvalori rispettivamente pari a 158, 14 e 17 milioni €.

Alcune tendenze che si riscontrano anche nel Lazio

Nel Lazio il refrain "Se potessi avere 1000 lire al mese" è diventato oggi "1.350 € al mese". Infatti, sotto il profilo strettamente economico, anche gli abitanti di questa Regione giudicano dignitoso un reddito di almeno **1.359 € al mese per i single**; di **1.876 € per la coppia senza figli**; di **1.995 € per la coppia con figli**. Sotto queste cifre (che rappresentano dei valori medi indicati) si è costretti ad operare rinunce che incidono fortemente sullo stile e sulla qualità della vita.

L'83% degli intervistati ha cambiato il proprio stile di vita riducendo le spese per viaggi, vacanze, ristoranti, pizzerie, abbigliamento calzature, generi alimentari, divertimento, svaghi e tempo libero.

All'interno di questo rimescolamento si sta affermando una categoria di pensiero costituita dai "visionari attivi", con una concezione del futuro che non può prescindere dalle azioni che si intraprendono subito sul fronte dei consumi e della produzione: entrambi devono essere sostenibili, grazie alla rinuncia al superfluo, al consumo compulsivo, alle produzioni impattanti; meglio quindi consumare o produrre qualche cosa in meno, ma che abbia un impatto ecosostenibile. Un tassello importante di questa visione è il principio che per risolvere i problemi occorra agire in proprio. Cosa possiamo fare oggi per influenzare positivamente il nostro futuro? Secondo la maggioranza degli abitanti della Regione occorre che ci sia più equità, intesa come ripartizione della ricchezza, tutela dei più deboli e delle aziende in difficoltà. Segue una maggiore istruzione interpretata anche come più ricerca e sviluppo. In questo contesto l'innovazione, secondo la maggioranza, dovrà diventare un'importante risorsa collettiva.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Simona Viscusi

Ad Hoc Communication Advisors
Responsabile comunicazione Corporate Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701271

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it